



SERVIZIO CENTRALE
del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituito ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato
dal Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



Roma, 24 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

LA STORIA A LIETO FINE DEL RIFUGIATO CALCIATORE

Ieri, 23 aprile, la Federazione Italiana Giuoco Calcio ha dato finalmente parere favorevole al tesseramento del calciatore Camerunense 23enne **Patrice Beki Ndeck** al di fuori delle quote massime previste per gli extracomunitari in quanto titolare dello status di rifugiato.

Patrice, riconosciuto rifugiato, è un beneficiario del **Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)** all'interno del quale ha ricevuto accoglienza e protezione grazie all'associazione **CIAC Onlus** (Centro Immigrazione Asilo Cooperazione Internazionale), ente gestore del progetto territoriale SPRAR in capo al Comune di Fidenza (PR).

Il Servizio centrale dello SPRAR, in collaborazione con CIAC Onlus, si è interessato al caso di Patrice già dal luglio 2007 sottoponendo alla FIGC un quesito formale nel quale si chiedeva parere favorevole al tesseramento di un rifugiato al di fuori delle quote massime previste per gli extracomunitari. Il caso ha visto impegnata l'ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione) ed ha ricevuto una grande attenzione da parte dell'opinione pubblica, dell'Associazione Italiana Calciatori e dei principali mezzi di comunicazione.

Patrice è oggi inserito nella squadra parmigiana di serie D Crociati Noceto. A Luglio aveva partecipato al Master dell'A.S. Livorno Calcio ed era stato valutato come calciatore idoneo a giocare in prima serie. Il Livorno, che attualmente milita in serie A, aveva espresso manifestamente la volontà di ingaggiare il giovane e tuttavia era stato costretto a bloccare l'ingaggio per via del numero massimo di calciatori extracomunitari che una squadra di calcio può tesserare.

Oggi, in seguito al parere favorevole della FIGC, si stabilisce che **"qualora un cittadino extracomunitario con status di rifugiato politico, sottoscrivesse un contratto come calciatore professionista, non rientrerebbe nelle limitazioni di tesseramento previste per i cittadini di paesi non aderenti alla U.E. o alla E.E.E."**

La storia di Patrice rappresenta un precedente importante in quanto primo caso in assoluto in Italia di questa natura.

Per informazioni:
Federico Fossi, Tel. +39 06 697682207



Programma cofinanziato
dal Fondo Europeo
per i Rifugiati